

L'INCONTRO. Il giudice della Corte Costituzionale ospite in città nell'ambito di un progetto «itinerante»

«La situazione delle carceri problema che riguarda tutti»

Giuliano Amato al Villaggio Sereno
«Siamo parte dello stesso mondo»
Manlio Milani: «La Costituzione deve essere la casa comune»

Manuel Venturi

«La situazione delle carceri ricade sulla coscienza di tutti noi: ci facciamo belli dei discorsi sulla funzione rieducativa della pena, ma quelle persone diverse quando escono non le vogliamo e loro rimangono ex carcerati». Così Giuliano Amato, giudice della Corte costituzionale, ha commentato la situazione carceraria italiana, prendendo spunto dal film di Fabio Cavalli «Viaggio in Italia. La Corte costituzionale nelle carceri», proiettato ieri al Cinema Sereno: «Chi può avvalersi di misure alternative è meno avvezzo alle recidive, ma ci devono essere il lavoro e le misure adeguate. Il carcere sovraffollato è invece quello di due secoli fa», ha sostenuto Amato.

L'incontro, organizzato da Casa della memoria, in collaborazione con gli atenei di Brescia e Macerata, l'Università Cattolica, il Cantiere internazionale per il bene e la pace dell'umanità e la Camera penale di Brescia, è stato

introdotto da Manlio Milani, secondo cui «la Costituzione è la casa di tutti, indipendentemente dalla condizione in cui ci si trova» e dal presidente del Consiglio comunale di Brescia, Roberto Cammarata, che ha parlato di «un'occasione straordinaria per farsi conoscere e promuovere la cultura delle istituzioni, in un periodo in cui la loro autorevolezza è troppo spesso messa in discussione. Brescia, nel suo rapporto con il carcere, non è all'anno zero, esistono molte progettualità». Secondo Donatella Stasio, responsabile della comunicazione della Corte, carcere e Corte costituzionale si somigliano, entrambe chiuse tra muri e «cancellate dalle coscienze il primo e spesso nemmeno conosciuta la seconda».

IL FILM RACCONTA sette delle undici tappe che hanno caratterizzato il viaggio della Corte nelle carceri italiane e comprende Rebibbia a Roma, San Vittore a Milano, il carcere minorile di Nisida (Napoli), Solliciano a Firenze, Ma-



Manlio Milani e Giuliano Amato nell'incontro organizzato dalla Casa della memoria

Brescia non è all'anno zero nel rapporto con il carcere: ci sono molti progetti

ROBERTO CAMMARATA
PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

trassi a Genova, Terni e la sezione femminile del carcere di Lecce. Il primo incontro, a Rebibbia ha visto la partecipazione di oltre 200 detenuti: incontro inedito, che ha messo in contatto da una parte la garanzia della legalità costituzionale, dall'altra chi si è macchiato di illegalità e che vive in una situazione di marginalità. Amato è stato il protagonista della tappa a Nisida, dove si è chiesto «perché alcuni giovani li trovo a scuola e altri in carcere: per molti, contano le vite che hanno avuto. L'assunzione di responsabilità è necessaria, ma quella situazione riguarda tutti: anche noi giudici e abbiamo capito che, seppure in ruoli diversi, facciamo tutti parte dello stesso mondo».

LA RICORRENZA. La cerimonia a sedici anni dalla strage costata la vita a 19 cittadini italiani

A Brescia il ricordo di Nassirya contro l'odio e la sopraffazione

Ommaggio alla stele dei caduti nell'omonimo parco di via Trivellini

Davide Vitacca

Sono trascorsi sedici anni, ma i recenti fatti di cronaca contribuiscono ad accorciare la distanza temporale e a rendere il ricordo della strage ancora più attuale e doloroso. Nassirya ieri, Kirkuk oggi. Nell'anniversario dell'attentato terroristico che costò la vita a 19 cittadini italiani — dodici carabinieri, cinque militari dell'esercito e due civili (il regista Stefano Rolla e il cooperante Marco Beci) —, il filo della memoria lega più che mai l'Iraq di oggi a quello del 2003 e ricorda quanto sia difficile, seppur doveroso, costruire percorsi di pace contro fondamentalismi e regimi autoritari.

IERI MATTINA, ai piedi della stele che nell'omonimo parco di via Trivellini, a Brescia, rende onore ai caduti nella strage di Nassirya, la tradizionale cerimonia di commemorazione che si è svolta davanti alle autorità civili e militari, ha messo in luce le qualità di un impegno internazionale capace di andare ben oltre il semplice riferimento retorico al «senso del dovere».

In un contesto martoriato dalla guerra e ancora digiuno



La deposizione della corona alla stele dei caduti a Nassirya



Le autorità civili e militari che hanno partecipato alla cerimonia

di democrazia, le forze italiane sono state definite dal presidente del Consiglio comunale di Brescia, Roberto Cammarata, «preziose per l'abilità relazionale nel costruire solide relazioni con la popolazione locale e con la società civile».

NELLE PAROLE del rappresentante della Loggia, il sacrificio assume rilevanza «soltanto se suscita in ogni persona il desiderio di impegnarsi attivamente per contrastare odio e sopraffazione in qualsiasi contesto civile e politico»: il riferimento, a pochi giorni dall'inizio del Festival della Pace (da venerdì 15 a sabato 30 novembre), va ai conflitti armati che insanguinano il Medio Oriente e che oggi colpiscono in particolare il popolo curdo.

Intervenuta in rappresentanza dello Stato, il vicecapo di gabinetto della Prefettura di Brescia Monica Vaccaro ha invitato a riempire di significato termini altrimenti vuoti e altisonanti quali «Patria e abnegazione»: «Devono essere incarnati professando quotidianamente i valori della coesione, della tolleranza, della condivisione e dell'amore verso il prossimo».

SOLIDARIETÀ. Sabato nella chiesa S. Giacinto



Il gruppo dei Livingstreams che si esibirà sabato sera a Lamarmora

Un concerto gospel e una mostra in aiuto dei bambini africani

Il ricavato servirà a sostenere l'ospedale di Tanguieta in Benin

Un concerto gospel nella chiesa parrocchiale di San Giacinto, a Lamarmora, e una mostra allestita all'Ircs San Giovanni di Dio Fatebenefratelli. Queste le due iniziative che Brescia mette in campo per aiutare i bambini africani dell'ospedale San Giovanni di Dio a Tanguieta, in Benin, una delle zone in cui la vita è messa più a rischio causa della stagione secca che dura otto mesi.

OGNI ANNO nel mondo muoiono 6 milioni di bambini prevalentemente per denutrizione. Nella Pediatria dell'ospedale di Tanguieta vengono curati ogni anno migliaia di bambini, ma c'è bisogno di aiuto. Delle 20 mila persone ricoverate, 12 mila sono bam-

bini e il 20 per cento di loro arriva in stato di estrema gravità. In molti nascono prematuri. Nel reparto di Neonatologia è stata istituita la terapia intensiva con 27 culle ed anche la Marsupioterapia, grazie all'iniziativa dell'infermiera Angela Sosa Gonzales.

IBIGLIETTI per assistere al concerto che si terrà sabato alle 20.45 con l'esibizione dei Livingstreams (coro misto gospel di 20 elementi) si possono richiedere al Centro San Giovanni di Dio F.B.F. oppure si potranno trovare all'ingresso della chiesa. L'offerta minima è di 5 euro. La mostra fotografica, invece, sarà allestita fino al 26 novembre in via Pilastroni 4 a Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenzia Matrimoniale



Subito Amore

Incontri di amicizia e amore

TANTISSIME PERSONE DI BRESCIA

SEGUICI SU  **SUBITO AMORE**

APERTO 7 GIORNI SU 7 su appuntamento ore 9,00-19,00

VERONA Via Roma, 25

Tel. 045.2068906

Cell. 331-1654140

Colloquio **GRATUITO** in Agenzia

AGENZIA LEADER NORD ITALIA



Scegli la **QUALITÀ**

La titolare **ELENA**

ESPERIENZA DECENNALE

MARTINA, 37 ANNI, ottimo aspetto fisico, commessa. In questa vita c'è bisogno di sorrisi e ottimismo, io la sono, non avendo molto tempo libero approfitto di questo annuncio per conoscere il ragazzo dei miei sogni.

GAVARDO

SARA, 42 ANNI, insegnante. La dote che apprezzerei di me è la pazienza, comunque come tutti ho anche qualche difetto ma direi sopportabile, cura il mio aspetto, so perdonare e dare tanto affetto. **DESENZANO**

ANNA, 50 ANNI, psicologa, giovanile, canina e simpaticissima, ha un cuore grande e sincero. Dopo il divorzio non ha cercato un nuovo compagno, ora le piacerebbe avere qualcuno cui pensare. **BRESCIA**

PAOLA, 56ENNE, insegnante. Ho sogni che vorrei realizzare insieme a un uomo responsabile e seriamente intenzionato, non cerco avventure come avrei capito ma un uomo capace di veri sentimenti, max 65enne. **VESTONE**

VORREI vivere nuove emozioni, il mio nome è **LAURA**, libera professionista, vivo sola, **59 anni**, adoro la montagna, il sole, le coccole, conduco una vita senza troppi problemi, conoscimi chissà. **BEDIZIOLE**

Aspetto un tuo invito, conosco un posto dove potremmo parlare e ascoltare tranquillamente, io e te! **GIGLIOLA, 66ENNE**, vedova, curato nell'aspetto e salore. Affronto le mie giornate con positività, sai quanto aiuto! **BRESCIA**

vedi altri annunci su: www.subitoamore.it